

in migrazione

# IL GRILLO PARLANTE

Laboratorio sul Consiglio:  
dalle vicende del burattino  
di legno ai grandi temi  
personali.



collana  
LINGUA  
ITALIANA L2

[www.inmigrazione.it](http://www.inmigrazione.it)

## Pinocchio e il grillo parlante

Pinocchio è una favola densa di spunti su granditemi universali, vissuti particolarmente dai migranti forzati che possono trovare così un'ulteriore fondamentale motivazione nell'apprendere una nuova lingua: parlare delle questioni che hanno nel cuore in uno spazio emotivo protetto.

L'ultimo giorno della settimana a scuola proponiamo per questo attività laboratoriali a classi unite. Generalmente durante questi incontri lavoriamo insieme sul testo della favola di Pinocchio, il testo che ci sta accompagnando oramai da mesi come filo conduttore del lavoro in classe, e dal quale traiamo spunti lessicali, grammaticali, ma anche e soprattutto sfondi tematici con cui sperimentare la lingua, con cui confrontare esperienze, con cui conoscerci.



Dal IV capitolo della favola di Pinocchio *“La storia di Pinocchio col Grillo-Parlante, dove si vede come i ragazzi cattivi hanno a noia di sentirsi correggere da chi ne sa più di loro”* abbiamo affrontato con i ragazzi il tema del **consiglio**.

Il grillo parlante rappresenta nella storia la coscienza di Pinocchio, gli suggerisce la buona condotta, dà al burattino dei consigli. Abbiamo pensato che il tema del **“buon consiglio”** potesse essere uno sfondo tematico interessante per i nostri studenti, persone che nel loro vissuto quotidiano in una terra straniera ancora da conoscere e che richiede molti passaggi difficili per la loro integrazione, ricevono (o forse non ricevono abbastanza) consigli e suggerimenti (dove studiare, come trovare un lavoro, a chi rivolgersi per un aiuto nelle loro pratiche per i documenti, dove trovare alloggio). Ma il consiglio mancato (o la necessità di un buon consiglio) va ben oltre: nell'avventuroso e drammatico viaggio verso una vita migliore, quale è stato il consiglio più importante che hanno ricevuto? Chi ha saputo meglio consigliarli? Cosa consiglierebbero loro a coloro che si stanno mettendo in viaggio?

A partire da questo tema possiamo costruire un terreno di incontro emozionante in classe dove protagonista è la vita delle persone, il loro passato ed il loro presente, e dove la lingua si sperimenta nel comunicare e condividere esperienze vere e personali, ma anche universali, appartenenti a tutti. E così scopriamo, divertendoci, che i nostri studenti chiedono e si scambiano consigli non solo su come trovare un lavoro in Italia, ma, ancor prima, su come trovare una moglie, trovare dei nuovi amici. E di nuovo questo ci fa riflettere sull'importanza che, nella vita dei nostri studenti, come in quella di tutti (ma ancor di più nel loro caso, migranti forzati strappati ai loro legami ed ai loro affetti), riveste la costruzione di relazioni significative (l'amore e l'amicizia) e di come la scuola può essere un luogo dove dar voce a questo bisogno, dove scambiare idee su obiettivi e desideri, e dove l'apprendimento della lingua diventa il mezzo per poter finalmente parlare di sé in modo autentico.

## La preparazione e la consegna

Per prima cosa abbiamo proposto un esercizio di ascolto: il capitolo sul grillo parlante è stato letto ed interpretato ad alta voce da un insegnante, davanti ad un'attenta platea di studenti. La narrazione univa momenti di discorso indiretto e dialoghi. Successivamente abbiamo dato ai ragazzi una scheda di comprensione globale del testo, con degli esercizi di vero e falso e di scelta multipla.

Abbiamo letto insieme il testo predisposto con un powerpoint sul capitolo IV, guardando e commentando le immagini. Gli studenti hanno quindi controllato le loro risposte sulla scheda precedentemente consegnata, correggendo collettivamente gli esercizi. Un'autovalutazione collettiva che ha stimolato il reciproco aiuto, allontanando ogni possibile abitudine competitiva. La correzione è stata anche occasione per riflettere insieme sul significato di alcune parole contenute nel testo.

Terminata questa fase di comprensione, abbiamo posto due domande aperte agli studenti: Chi è il grillo parlante? Cosa fa?

Sono bastate queste semplici domande perché si avviasse un'intensa attività di brainstorming sulla parola consiglio, facendo simulazioni in cui si danno o si ricevono consigli.

Sulla lavagna abbiamo poi trascritto le suggestioni proposte dagli studenti.



**Un consiglio per... trovare una moglie italiana:**

- imparare bene la lingua; trovare un buon lavoro per avere tanti soldi.
- cerca: chi cerca trova (al cinema, in strada, in discoteca)

**Un consiglio per... trovare amici italiani?:**

- Giocare a pallone
- Andare in discoteca
- Frequentare la scuola

**Un consiglio per... trovare un lavoro?:**

- imparare la lingua italiana
- avere i documenti
- comprare il giornale

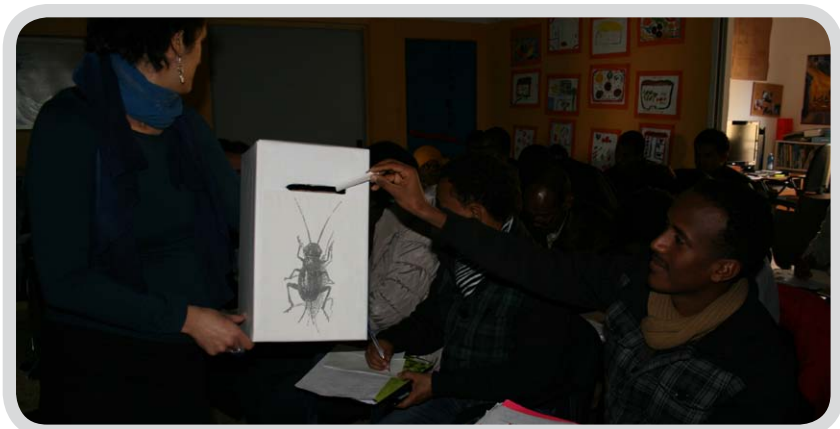
**Un consiglio per... imparare la lingua italiana?:**

- avere amici italiani e parlare tanto con loro
- arrivare a scuola puntuale
- studiare con buoni maestri
- girare i fogli con allegria
- ascoltare sempre quando parlano gli altri (in autobus o in strada)
- ascoltare la musica italiana
- guardare film italiani

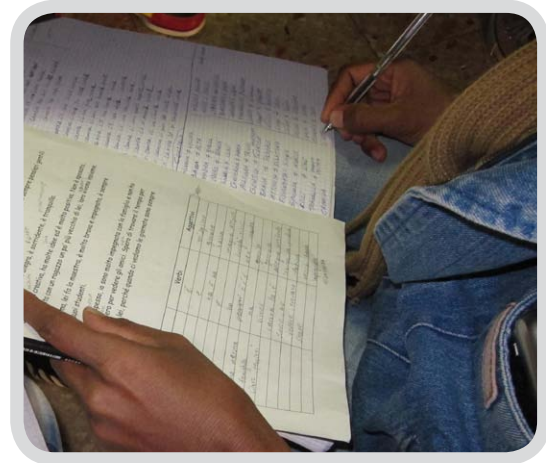
## Iniziando a parlare di Se

Dopo questa fase di lavoro tesa alla comprensione dei significati lessicali e del loro uso abbiamo proposto un'attività di produzione in cui potessero sperimentare in lingua italiana l'intenzione di dare un consiglio. E visto che a scuola gli studenti sono quotidianamente "bersaglio" dei nostri consigli che riguardano come utilizzare una parola o come esercitarsi su un'abilità, questa volta abbiamo chiesto noi a loro di dare agli insegnanti ed alla scuola dei **consigli**, per migliorare, **per... quello che pensavano fosse importante.**

Abbiamo consegnato dei foglietti bianchi dove scrivere il loro consiglio, che avrebbero poi dovuto inserire nella "scatola dei consigli", una scatola a forma di buca delle lettere dove inserire i loro messaggi in firma o in forma anonima.



Abbiamo poi ripescato dalla scatola i loro scritti, li abbiamo letti, corretti, ma soprattutto ci siamo divertiti. Abbiamo ascoltato le loro parole e loro si sono sentiti ascoltati, in questa occasione nel ruolo di dispensatori di buoni consigli, partecipanti alla costruzione di quella che è la scuola di tutti.



### I consigli degli studenti per i maestri:

- i maestri devono aiutare gli studenti per andare avanti per intelligenza.
- avere a scuola una grande stanza
- se potete parlate più lentamente, perché quando voi parlate veloce noi non capiamo bene.
- Dovete sapere il compleanno di ogni studente per provare a cantare quando arriva il giorno.
- La maestra Chiara non deve fare troppi gesti perché è incinta e abbiamo bisogno di avere bambino migliore.
- Se è possibile dobbiamo imparare delle canzoni per aiutarci a capire tante parole nuove.
- Voi siete italiani date buoni consigli per i vostri figli: perché ci sono tanti italiani che guardano il colore.
- Maestri italiano prima io non A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z oggi io scrivo e parlo poco, grazie a tutti i maestri bravi.
- Maestro non vieni a scuola con la bicicletta, in altri giorni quando tu arrivi sei affannato.
- Io voglio ascoltare quando la maestra parla.

## I consigli per chi inizia il Viaggio

Dopo questa fase di lavoro si è avviato in classe un gruppo di discussione incentrata sul dare buoni consigli sulla base delle proprie esperienze a chi si sta mettendo in viaggio per scappare dal proprio paese. Un momento profondo dove la lingua italiana è diventata strumento utile e necessario per esprimere quello che si ha dentro, per rileggere e condividere la propria storia come migrante forzato. Ogni studente ha poi voluto scrivere un consiglio per aiutare chi inizia questo drammatico e difficilissimo viaggio di speranza e chi è arrivato nel nostro paese.

Di seguito alcuni dei consigli che gli studenti di ABeCeDario, di una classe di livello A1, hanno voluto dare ai loro amici ancora nei paesi d'origine, già in viaggio verso l'Europa o appena arrivati in Italia.

*"Il miglior consiglio della mia vita è il consiglio della mia mamma. Nel 2009 io ricordo che lei stava parlando con me a proposito di lasciare o no il mio paese e vivere in un altro paese. In quel tempo io non capivo bene, ma adesso penso se ascoltavo bene il consiglio della mia mamma, non andavo fuori dal mio paese".*

(Eritrea)

*“Caro Amin, mi manchi amico, capisco che la vita in Sudan non è facile, ma anche in Italia e in generale la vita in Europa è molto pesante. E’ chiaro, sto raccontando la verità, ma se decidi di partire, c’è qualcosa da fare: non portare i tuoi documenti, porta soldi in più e porta gli occhiali. Il viaggio non è facile, così preparati personalmente alle cose che possono accadere, e prega ogni giorno. Ti auguro buon viaggio”.*

(Eritrea)

*“Tutti i rifugiati che vivono in Italia hanno una vita difficile, ma penso che può non essere così, perché puoi rendere le cose più facili. I miei consigli per rendere le cose più facili sono: è necessario studiare molto e parlare e scrivere la lingua italiana; si devono avere relazioni con molti italiani; è necessario conoscere la legge italiana”.*

(Eritrea)

*“ Il mio consiglio per un mio amico che vuole venire in Libia e poi in Italia dal Sudan è: il deserto della Libia è troppo difficile, porta con te tanta acqua; i libici potrebbero uccidere nel deserto se si prova a combattere con loro, è meglio fare come dicono; dopo che sei entrato in Libia è necessario rimanere in casa, voglio dire, non andare fuori in strada.*

*Dopo che sei entrato in Italia devi cercare in ogni modo di non farti prendere le impronte digitali, ma se te le prendono è meglio rimanere in Italia per prendere i documenti”.*

(Eritrea)

*“Io consiglio agli stranieri in Italia di imparare la lingua italiana perché se non parli la lingua italiana non trovi lavoro, e anche non puoi comunicare con le altre persone. cSe parli la lingua italiana la vita in Italia è più facile”.*

(Eritrea)

*“Io consiglio al mio amico che vive in Libia che là non è bene vivere, perché le persone della Libia non vanno a scuola, non capiscono. Non girare per strada, quando hai pagato i soldi per arrivare in Italia non prendere la barca, ma prendi una grande nave. Poi quando ti prendono le impronte non andare in un altro paese, perché dopo devi ritornare in Italia”.*

(Eritrea)

*“Il consiglio migliore lo ho dato ad un mio compagno di classe. Lui si chiama Noor. Era di una famiglia povera, a scuola aveva l’abitudine di causare problemi, litigava tutto il tempo con gli altri studenti. Un giorno lo chiamo e gli consiglio di non litigare, ma lui non mi ascolta. Durante l’esame finale ha fallito e ha pianto. La sua famiglia lo ha inseguito e ora vive in strada. Povero Noor, pietà per lui”.*

(Somalia)

*“Per partire del tuo paese hai bisogno di avere il passaporto perché arrivare senza documenti è pericoloso. Quando arrivi prima devi andare dalla polizia e chiedere aiuto. Dopo, quando tu hai i tuoi documenti tu devi andare a scuola per imparare la lingua. Devi cercare un buon lavoro perché l’affitto di una casa è molto caro e devi avere i soldi per vivere felice”.*

(Tunisia)

# in migrazione

---

L'insegnamento della lingua italiana rappresenta una delle principali attività messe in campo da **In Migrazione** per perseguire i suoi scopi di solidarietà sociale, tutela e promozione dei diritti umani. Un'attività strategica per sostenere i migranti giunti nel nostro Paese, con particolare riferimento a richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione internazionale.

Apprendere la lingua italiana è un passaggio cruciale per comprendere un nuovo contesto sociale e culturale, ma soprattutto per poter esprimere in questo le proprie idee, aspirazioni, emozioni e i propri sogni.

La scuola d'italiano di **In Migrazione** è prima di tutto un luogo dove poter creare una condivisione emotiva e quindi affettiva, dove si riconosce la presenza dei singoli individui e la loro relazione in un gruppo, con il fine primo di creare una comunità di apprendimento, trasformando così la scuola anche in un contesto fondamentale di accoglienza.

Sul nostro sito sono presenti alcuni dei materiali prodotti, raccolti e utilizzati dagli insegnanti di **In Migrazione**, nella speranza che possano essere uno stimolo, un punto di vista e un'esperienza utile a tutti coloro che in questo contesto operano o vogliono operare.

Questi materiali sono stati prodotti grazie al contributo degli insegnanti d'italiano L2 di **In Migrazione**, Lapo Vannini e Caroline Santoro.

---

**info@inmigrazione.it**  
**www.inmigrazione.it**